

*I satelliti di "Copernicus" per la ricostruzione*

LA TECNOLOGIA IN AIUTO. Il sistema europeo per l'osservazione della Terra al servizio della Regione. Stella (Avepa):  
«Uno screening preciso»

Si chiama Copernicus e sarà l'occhio nel cielo della Regione Veneto per quantificare, e poi gestire al meglio, gli ingenti danni ai boschi dell'Altopiano. Copernicus è il programma dell'Unione Europea per l'osservazione del globo terrestre con una serie di satelliti. È l'occhio vigile sull'ambiente e sui cambiamenti climatici. Attraverso la sua applicazione "Emergency management service", può fornire in tempo reale indicazioni vitali nella gestione dei disastri naturali, insieme a quelle raccolte in loco. In pratica un connubio tra tecnologia spaziale e tradizionale, stile scarpone e zaino, che permetterà di pianificare una strategia di recupero e di innovazione del bosco senza precedenti. «Appena le condizioni meteo lo permetteranno - spiega il direttore di Avepa, Fabrizio Stella - inizieremo a raccogliere immagini da satellite, aerei e droni. Da queste immagini riusciremo a creare uno screening particella per particella del bosco per quantificare il danno e stilare i piani di esbosco». «La montagna è cambiata - prosegue Stella - e certe caratteristiche non ritorneranno più. Dobbiamo rivedere tutto, ma non è per forza un male. Piuttosto, può costituire il rilancio dell'ambiente montano arricchendolo di una fauna e di una selvicoltura più corrispondenti alla reale consistenza naturale del bosco altopianese, ovvero a come era prima della guerra». Tutto il procedimento di quantificazione del danno e del rimboschimento sarà seguito anche dal Dipartimento territorio e sistemi agroforestali dell'Università di Padova, che proprio quest'anno compie 50 anni di studi forestali. Assieme ai tecnici regionali, i ricercatori e docenti dell'ateneo padovano contribuiranno nell'elaborazione dei modelli computerizzati di esbosco e reimpianto. © RIPRODUZIONE RISERVATA